

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

IL FRUIILI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

I Commissariati distrettuali e il nostro Consiglio Provinciale

Per la terza volta in dieciotto anni, la questione della soppressione dei Commissariati distrettuali viene portata oggi innanzi al nostro Consiglio provinciale. La prima volta nella tornata del 1° settembre 1875, il Consiglio raccomandava alla Deputazione di promuovere dagli alti poteri dello Stato l'abolizione di questi uffici in questa provincia, parificandola alle altre del Regno.

In allora la Deputazione, accogliendo quella raccomandazione, si rivolse alla Camera elettiva con una petizione che dalla Camera venne inviata al Ministero dell'Interno, presso il quale era allo studio un progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

La cosa rimase però senza una soluzione definitiva, avendo il Governo preferito di sopprimere il fatto se non di diritto i Commissariati un po' alla volta, che, per altro, non erano che quegli uffici venivano a rimanere vacanti per trasferimento o promozione dei titolari — non provvedendo alla loro sostituzione. Così, a cominciare da quell'epoca, il numero dei Commissariati nel Veneto venne ad essere di molto assottigliato.

Succesivamente il Governo, autorizzato per l'articolo 90 n. 3 della legge 30 dicembre 1888, alla sostituzione dei Commissari distrettuali coi Sottoprefetti, invitava le rappresentanze provinciali perché, in seguito alle proposte di una commissione speciale all'uopo nominata, esprimessero il loro parere sul riparto delle provincie in circoscrizioni circondariali, e ne fissassero le sedi.

Il nostro Consiglio provinciale ebbe ad occuparsene nella convocazione del 12 febbraio 1889.

Lo stesso giorno, un ordine del giorno esprimeva il parere che non fosse istituita alcuna Sottoprefettura nella provincia di Udine, venne respinto con 16 voti favorevoli e 16 contrari; altro ordine del giorno che proponeva il riparto della provincia in quattro circondari, ebbe 29 voti contrari e 4 favorevoli; e finalmente quello della Deputazione provinciale che ammetteva la divisione in tre circondari con due Sottoprefetture, fu pure respinto con 17 voti contrari e 15 favorevoli.

In conclusione, ammessa con parità di voti la messa alla disposizione delle Sottoprefetture, formulata in modo negativo, il Consiglio delle altre deliberazioni manifestò l'avviso di non volere alcuna. Anche nelle altre provincie del Veneto, i Consigli avevano in maggioranza espresso il parere di non volere il riparto in circondari, o le Sottoprefetture, perchè queste equivalevano ai Commissariati, uffici inutili secondo la generale convinzione.

Venne poi nel dicembre gennaio il provvedimento ministeriale per la soppressione dei Commissariati, in base alle facoltà concessesi al potere esecutivo della legge 30 dicembre 1888. Non fu veramente mai bene accettato il tenore preciso di questa misura ministeriale; anzi negativi nelle sfere ufficiali che il potere esecutivo avesse inteso «valersi di quella facoltà», richiamando taluni titolari senza sostituirli. Comunque, fu sospeso poco appresso «per nuovi studi» l'effetto di quell'qualsiasi provvedimento, per cui i Commissariati distrettuali, con titolare o senza, durano tuttavia nelle provincie del Veneto e di Mantova, ed in questa nostra gravano sul bilancio provinciale con una spesa annua di lire 6,030, oltre a quella per la manutenzione del mobilio degli Uffici.

In questo stato di cose, la nostra Deputazione provinciale — sorretta anche da una maggioranza di adesioni che ebbe ad ottenere dalle altre provincie Venete e di Mantova — ha deliberato di rivolgersi al Parlamento chiedendo che ai Commissariati sia soppresso non vengano sostituiti le Sottoprefetture che li eguagliano.

Per quanto riguarda la inutilità dei Commissariati distrettuali — dice il relatore della Deputazione dott. Battista Fabris — non vi dovrebbero essere disparità di opinioni tra noi. Di ciò è generale la convinzione: e per significare che essi si risolvono in tante sine cure, senza il prestigio dell'autorità, e senza responsabilità, è disposto persino popolare il motto quasi officioso adoperato del viso si innalza o del viso si abbassa a seconda che l'in-

carlamento è spedito alla Prefettura ad altri uffici superiori, o agli inferiori.

Ma contro la loro esistenza, serve pure il fatto che il Governo ha potuto sopprimerli in due provincie, ed in altre ridurne di molto il numero, senza che perciò nessuna scossa od ostacolo fossero derivati alla pubblica amministrazione. Poiché chi di voi, Signori, ha potuto accorgersi che, nella nostra, la vacanza di 13 su 17, abbia portato una sosta od indebolito il funzionamento della vita normale dei nostri Comuni, e delle nostre istituzioni locali?

Chi chiedere poi che le Sottoprefetture non vengano sostituite agli uffici Commissariati, non crede la Deputazione si porti maggiore offesa al principio della unificazione legislativa. Parla di unificazione legislativa per queste provincie dove sono ancora in vigore alcuni decreti del primo regno italiano e normali austriache, e nelle quali si notano sperequazioni di trattamento in confronto delle altre, per effetto di leggi diverse — non pare il caso.

Ci è permesso poi di credere con qualche fondamento che, non venendo esse istituite in queste provincie le Sottoprefetture, questo possa dar ragione al Governo di proporre la loro abolizione in quelle dove esistono, ciò che, nell'interesse generale del paese, facciamo voti che avvenga.

Nella seduta odierna del Consiglio provinciale sarà pertanto proposto dalla Deputazione il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale delibera di:

- fare petizione alla Camera dei Deputati affinché, abolita senza ulteriore indugio dal potere esecutivo i R.R. Commissariati Distrettuali esistenti ancora nelle provincie Venete e di Mantova, non vengano ad essi sostituite le Sottoprefetture, ed esprima il voto «perché queste siano, soppresses nelle altre provincie del Regno».

L'importante seduta di sabato della Camera

La sconfitta della Destra e dei radicali intransigenti

(corrisp. telegr. del Resto del Carlino)

Roma 24, ore 9 p.

La seduta è stata piena d'interesse e di animazione, com'era facile prevedere.

Esaurite rapidamente le interrogazioni e fatta la presentazione di alcune relazioni, il presidente ha dato tosto la parola all'on. Cavallotti per lo svolgimento della pregiudiziale.

Cavallotti sorge fra la generale attenzione e parla per quasi due ore con un breve riposo di qualche minuto.

Ecco alcune frasi salienti del discorso dell'on. Cavallotti.

Un buon signore, dice, è entrato in quest'aula dicendo: sono sospetti! Parlando dei ministri che restano al banco del Governo nonostante le accuse, dice che essi sono in condizione privilegiata.

Grimaldi, stando: Il privilegio in senso inverso!

Quando accenna a un deputato fuggiasco il quale avrebbe avuto dalle Banche 400 mila lire, si odono delle voci gridare: fuori i nomi!

Cavallotti: Li sapete! (Scampanellio e rumori).

Cavallotti si esprime specialmente contro un giornalista offeso che non nomina.

L'oratore si appella ripetutamente al Comitato del sette, invitando specialmente l'amico Bovio ad uscire dalla sua riserva, ma invece di Bovio si alza a parlare Mordini, tra un'attenzione grandissima.

Mordini sta al banco delle Commissioni, e quando dice che sta agli ordini della Camera per sapere se deve o no parlare, da vari banchi di Destra e di Estrema sinistra si odono applausi. Giolitti (alzandosi vivamente): Prego la Camera a consentire che Mordini parli subito.

A queste parole gli applausi sopraggiungono generali e lunghissimi.

Mordini, fra attenzione umosa, legge la dichiarazione che rileverete dal resoconto analitico, a termina tra i battenti.

(Ecco queste dichiarazioni: «Carissimi colleghi! Il mandato che voi affidate a chi non solo per sentimento di dovere accettammo, ci imponeva di andare a indagare le responsabilità politiche e morali rispetto ai banchi di commissione. Compresi della grave responsabilità davanti alla Camera ed al paese, demmo opera all'assunzione del mandato con l'imparzialità e l'ampiezza delle ricerche che esso imponeva. Nostro primo e costante proposito fu di compiere il lavoro in un termine breve per uscire presto da un ambiente di reimmersione e di sospetti. Però la doverosa diligenza di una indagine circospetta, trattandosi dell'onore e della riputazione altrui, non ci consentì agevole di condurlo a termine. Ci mancò l'ultima quella che reputiamo una delle fonti maggiori di luce: il processo penale del quale chiediamo comunicazione fino dall'8 giugno. L'ultima lettera avuta in data del 20 corrente ci apprese che non essendo chiusa l'istruttoria segreta, la nostra richiesta non poteva essere secondata. La Commissione promise, per quanto è da lei, di dar termine al suo lavoro nel tempo più possibilmente breve; ma non essendo ancora definite le responsabilità morali e politiche, tocca alla Camera deliberare se le convenga di discutere una legge di riordinamento bancario»).

La Camera è agitatissima, alla Destra e alla Sinistra intransigente vi è una vera bufera.

Quando Giolitti si alza per combattere la pregiudiziale, viene accolto, alle prime parole, da strepito ai due lati estremi della Camera. Egli continua però imperturbato ed esordisce: Ho conoscenza di parlare a nome degli alti interessi nazionali (Voci dall'Estrema Sinistra: Gli interessi della Banca Nazionale).

Giolitti (sforzando): Mi sento superiore ad ogni sospetto! (applausi a sinistra, urla dai banchi dell'opposizione). Giolitti: Gli uni non sono ragioni! (Nuovi applausi).

Giolitti (con forza): Senza ragioni supreme, il Governo non avrebbe insistuto a discutere ora la legge bancaria poiché ogni ritardo comprometterebbe il credito del paese (nuove interruzioni da parte dell'opposizione, che è in preda a una vera frenesia).

Zanardelli: Abbiamo tolleranza e lasciamo parlare l'on. Giolitti. Gridano pure che il giorno in cui dovremo tornare al mio banco di deputato, sarà il più bello della mia vita (Bene a sinistra; qualche risata ironica dai banchi dell'Estrema Sinistra intransigente).

Giolitti (con impeto): Coloro che fidano non sanno cosa voglia dire galanismo! (Urla a Destra e alla Estrema Sinistra, applausi agli altri banchi).

Colajanni ed altri gridano rivolti alla presidenza: Ci faccia rispettare la offesa la Camera!

Altri apostrofano Giolitti.

La Camera pare vivente da parossismo. Giolitti, ripreso la calma, guarda attorno all'aula. Indi prorompe pacatamente dimostrando come il progetto di legge mira ad impedire il rinnovamento degli abusi passati.

Suscita una viva impressione quando dice che, senza provvedimento, il credito dell'Italia scenderebbe al livello degli ultimi paesi d'Europa.

Nuovi applausi a Sinistra quando dice: Evi una opposizione, nuova soltanto dall'ira di veder me a questo posto, che non esista a compromettere gli alti interessi del paese.

Giolitti termina dichiarando che non starebbe a quel posto senza aver conoscenza del grave dovere che gli incombe. Soggiunge, poi: Non posso lasciare credere all'estero che l'Italia sia un paese ove si possono stampare biglietti falsi (nuovi applausi a Sinistra e prolungati).

Succede nuovo scoppio d'impazienza e si grida: Ai voti, ai voti.

Zanardelli: Ma cosa vogliono votare. Vi sono oratori che debbono ancora parlare! Rispettino la Camera.

Panza riesce a farsi sentire. La Destra strepita, quando esordisce: Non sono più i tempi del trasformismo! Egli termina fra applausi.

Sono parole tra fastidiosi.

Si fa attenzione quando parla Radini il quale è brevissimo, limitandosi a dichiarare i motivi per quali sostiene la sospensiva. (Approvazioni a Destra). Vole Eugezio rinuncia a parlare. (Bene, bravo).

Danco combatte molto vigorosamente

la sospensione tra vive approvazioni. Cavallotti fa segni ed interruzioni. Voci: Lasci parlare.

D mostra che la sospensiva rovinerebbe il credito pubblico. (Nuove interruzioni dalla Sinistra intransigente, e a Destra, applausi a Sinistra).

Anche Rossi Luigi riceve le approvazioni della Sinistra.

Cavallotti riparte per fatto personale, ma la Camera è ormai impaziente. Grida generali: reclamano il voto.

Bovio domanda, la parola (movimento di attenzione). Qualcuno afferma che Bovio farebbe delle rivelazioni, ma egli si limita ad un fatto personale, dichiarando come, pur essendo professore soggetto a sorteggio, avesse di adempiere a un dovere; soggiunge che qualora fosse sorteggiato butterebbe la cattedra per ripresentarsi agli elettori a toro alla Camera.

Targuini con una apostrofe generica ai deputati che potessero sentirsi sospetti, invitandoli ad uscire anziché ad intervenire al voto (applausi dalla Sinistra intransigente).

Qualcuno nota che nessun deputato in quel momento esce dall'aula, e si esaspera.

Paternostro, altro membro del Comitato del sette, esordisce la parola fra l'attenzione generale. Paternostro dice che qualcuno vorrebbe falsare il vero significato delle parole della dichiarazione di Mordini.

Ocorre stabilir bene che Mordini disse che il Comitato non può dire alla Camera né che voti, né che non voti, perché l'opera del Comitato non è finita.

Però la Camera ha davanti a sé il risultato dell'ispezione governativa alle Banche.

Questa può illuminare le decisioni della Camera.

Qualcuno aveva insinuato che le relazioni degli ispettori fossero alterate; or bene il Comitato ha asserito che le relazioni sono autentiche. (Bene. Viva l'impressione).

Questa dichiarazione viene confermata nuovamente da Mordini, il quale ripete che la Camera deve fare astrazione da quanto il Comitato sta per compiere.

Fortis dichiarando il suo voto dice: Capisco che si combatte la legge desiderandone una migliore, non capisco che si voti contro la discussione lasciando il paese senza legge. (Benissimo a Sinistra, strepiti a Destra).

Fortis: Discutiamo senza passione (Nuovi strepiti).

Fortis: Omai tutti son convinti che qui si tratta di una questione politica. Non volete la legge perché avversate i nostri principi politici.

(Nuovi strepiti a Destra, applausi a Sinistra).

Voci: Ai voti! Basta!

La Camera è tumultuosa: la temperatura africana.

Giolitti riesce a farsi ascoltare per una dichiarazione finale, ed è accolto da uno scoppio di vivissimi applausi della maggioranza quando dice: Rigettate pure la legge, ma un Parlamento il quale si dichiara incapace di discutere viene meno ai suoi doveri! (bravo).

Voci: Ai voti.

Quando cominciò finalmente il voto sulla sospensiva Radini, i settori della Camera sono gremiti: l'aspetto è imponente; anche le tribune rigorgiano.

Quando proclamò l'esito (143 per la sospensiva, 238 contrari e 21 astenuti) i commenti si fanno vivissimi.

L'impressione del voto e dell'immensa vittoria ministeriale, così completa e umorosa, risponde meglio d'ogni commento agli intrighi indesiderabili dell'opposizione, alla calunnia e all'ostinazione.

Giora notare che la maggioranza compatta ed omogenea si ride della strana coalizione dell'Opposizione per la quale la Sinistra intransigente è obbligata a votare sopra un ordine del giorno presentato dal rappresentante della Destra onor. Radini.

Stasera i crocchi dell'opposizione sono avvinti, tanto più che poco prima della sconfitta si profetizzavano vincitori.

L'Opposizione tanto più si sente sconfitta inquantoché provocando le dichiarazioni di Mordini sperava che esse a-

vrebbero reso più difficile la situazione, invece le dichiarazioni di Mordini, confermato da Paternostro, eguagliarono il terreno lasciando la Camera libera di compier il proprio ufficio.

La Tribuna, dacché ha la famiglia un deputato che rappresenta un Collegio del Friuli, si degna occuparsi qualche volta di ciò che dicono i giornali udinesi sulle cose di Montecitorio.

Nel numero di sabato p. e. ci dà un «avvertimento»; ma si affretta tosto a soggiungere di avere la certezza che dell'avvertimento suo il Friuli non terrà conto.

La Tribuna, questa volta almeno, ha avuto il dono dello spirito profetico. Noi non possiamo ammettere — come ci fa invito la maggiore consorella romana — che la massima sospensiva, sul progetto bancario — sulla quale accordarono la Destra più ortodossa della Estrema Sinistra meno monarchica, e, per non uscire dal Friuli, De. Pappi con Riccardo Luzzatto e Giardini con Chiaradia, non fosse ispirata. «ed altro che a considerazioni d'indole morale».

Noi non possiamo credere che siano tutti demoralizzati i 238 deputati che votarono subito contro la sospensiva; e crediamo invece che fra gli stoppi morali dei proponenti la sospensiva, ci fosse in prima linea quello — che sarà magari moralissimo dal loro punto di vista — di mettere a mal partito il Ministero Giolitti.

La Tribuna, che è più vicina ai nomi, le saprà certo meglio di noi queste cose, ma nelle righe che ci dedica non le è convenuto di dirlo.

Ma non si tratta di ciò.

Nel nostro numero di mercoledì 21 cori noi abbiamo riprodotto la notizia recata da dispacci di Roma, che, nel giorno innanzi eravi stata una riunione di deputati dell'Estrema Sinistra non legalitaria, e che in detta riunione fu approvato di proporre la sospensiva alla legge bancaria, e fu ufficialmente sanzionata la rottura fra gli intransigenti ed i legalitari. A quella riunione era intervenuto anche l'on. Riccardo Luzzatto.

Enoil quel breve accenno di cronaca poniamo la domanda: «Come va che sostenevano che era legalitario?»

Ora la Tribuna spiega, essa risponde a quella domanda, dicendo che «fra i firmatari della mozione sospensiva c'erano degli intransigenti, dei legalitari, degli ortodossi di Sinistra, e perfino deputati del Centro sinistr».

Va benissimo, ma alla riunione di martedì non c'erano né legalitari, né ortodossi di Sinistra, né deputati del Centro sinistr, e venne ufficialmente sanzionata la rottura fra gli intransigenti e i legalitari.

O la Tribuna può sembrare questo carattere della riunione di martedì, o altrimenti il nostro punto interrogativo è sempre il che aspetta una risposta.

SE FOSSE VERO!

Un telegramma da Roma conferma la voce corsa che la crisi degli spezzati d'argento sarebbe stata felicemente risolta dal nostro Governo; di comune accordo colle altre nazioni appartenenti alla Lega latina.

Agli spezzati d'argento d'oggi singolo Stato vorrebbe tolta l'internazionalità dei corsi cosicché le casse internazionali, rifiutando gli spezzati d'argento di conio estero, farebbero cessare l'inflazione della moneta e il loro commercio, che ne fanno all'estero ingordi speculatori.

Inoltre il Governo avrebbe deciso di coniare per alcuni milioni di pezzi da 20 centesimi in nickel.

Auguriamo che tali notizie abbiano pronta conferma.

IMPORTANTI MANOVRE della squadra navale

Le grandi manovre della squadra navale, che incominceranno fra giorni, termineranno colla presa di Gaeta, sbarcando truppe di terra e di mare. Parecchi ufficiali dello stato maggiore prenderanno imbarco sulla nave ammiraglia per assistere alle manovre e prendere parte allo sbarco.

Prima delle manovre la squadra imbarcherà a Taranto sessanta tonnellate

di munizioni d'artiglieria. Lo scopo delle manovre, che preludono quella di agosto, è di sperimentare delle innovazioni nelle armi sottomarine, tenute segretissime.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1889). Vinne promossa nel territorio di Cividale la coltivazione degli ulivi.

Un pensiero al giorno.
Meglio è pulsare con asprezza il vero, che falerlo con grazia.

Cognizioni utili.
La madre di una nostra lettrice è affetta da fortissimi dolori di testa che durano alcuni giorni senza interruzione. Essendo essa affetta da anemia, vuol sapere se questa sia la causa o se le nocua l'aria marina. L'anemia può certo essere la causa del male, stante la prevalenza del sistema nervoso su quello muscolare, e meglio gioverebbe l'aria degli alti monti. Per alleviare i forti parossismi potrà giovare una vesicola con ghiaccio sulla testa.

La edige. Siorada telegrafica.
1. Affetto — 2. Affetto — 3. Opo
1. 2. 3. Nipote d'Idolo.
Spiegazione della siorada precedente.
CAM-ERA

Per filare.
Funtolito, grande consumatore di cognac, per impedire al suo servitore di vuotare le sue bottiglie di eccellente *Bouffon* cinque stelle, ha incollato alle bottiglie una etichetta su cui sta scritto: *Veleno*.

Un giorno oggigiorno il servo in flagranti.
— Non sai leggere, disgraziato? —
— Gli grida — non vedi che bevi del veleno?
— Lo so bene, ma non ho potuto resistere alla idea di dover sopravvivere al mio padrone.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Nelle odierne elezioni vinse la lista municipale, contro la quale non era portata alcuna altra lista, e perciò non fuvi lotta. Risultano eletti i signori: Moro Felice, rielezione.
Gabriel Lorenz, nuova elezione.
Pasiani Ing. Ernesto, id.
Marioni Giovanni, id.
A consigliere provinciale:
Cocavaz avv. dott. Geminiano, rielez.
Andarono a votare qualcosa meno di una metà degli elettori.

Molmacco, 25 giugno.
L'esito delle elezioni è il seguente: Elettori votanti 154, schede annullate 15, quindi valide 139.
Consiglieri comunali:
De Pappi conte Guido, voti 136, nuova elezione.
Tomasoni Giov. Batt., 122, rielezione.
Nassi dott. Augusto, 126, idem.

Si nota che il competitore nobile Claresini, ottenne soli voti 17, e dicono che fra questi vi siano 14 suoi coloni!

Consigliere provinciale venne rieletto con voti 124 il notaio di San Pietro al Natone, Cocavaz avv. Geminiano.
Il segretario e il cursore del Comune di Molmacco, possono star allegri, essendo così rimasti illesi dalla minacciata spada di Damocel.

Per la Scuola di Vintuile.

Si sa che il Governo ha stanziato in bilancio fondi per la costruzione del nuovo locale ad uso di questa Scuola; ma si sa inoltre che venne scelta la località e contrattato il terreno a ciò necessario; e si sa pure che un ingegnere del genio civile venne incaricato della compilazione del progetto relativo; si sa tutto questo, ma si sa ancora che da quelle pratiche ad oggi ne son passati dei giorni, e che attardando la burocrazia vuole immischiarsi in simili faccende, e come chi diesse di mettere delle travi nelle ruote ad una vettura. Che sia toccata questa mala sorte alla progettata scuola di Vintuile?

Così, e giustamente, il *Forum* di Vintuile.

La solerzia del Genio Civile

Ci scrivono in data di oggi: L'abbondantissima pioggia caduta venerdì notte, ha molto danneggiata la strada Nazionale fra il ponte del Fella ed Amaro, in quattro punti, rompendola in parecchi altri, ingombrandola con ingente quantità di ghiaia.

Però in grazia dei pronti ed energici provvedimenti presi dal Genio Civile, oggi, e dopo cioè due giorni soltanto, il passaggio pedonale è possibile, e si può prevedere con una certa sicurezza che entro l'anno forse sarà

riattivato anche il passaggio con carri. Infatti questa mattina osservai che un cantoniere, tre donne, ed un bambino (quest'ultimo con una palette da fuoco) lavoravano indefessamente allo sgombero.

Quidam

Un miracolo?

Latisana, 26 giugno.

È proprio bellina! Anche da noi ogni tanto succede qualche cosa di veramente classico. Voglio narrarvi una storiella tragicomico.

Il Cappellano della vicina frazione di Gorgo era affetto da tisi polmonare, così che in questi giorni trovavasi in fin di vita.

Il cloro di Latisana giovedì si portava in casa dell'ammalato per soccorrerlo cogli ultimi conforti.

Mentre tutti i preti se ne stavano reclinati nella cucina della casa del moribondo, già rassegnati alla imminente catastrofe, s'offrì ai loro sguardi il moribondo, che vestito completamente a con aria allegra dicloro: Sono guarito! La Madonna di Pompel m'ha parlato ora e mi ha risanato.

Immaginatevi l'effetto di queste parole. Il cloro va in visibilio, fa spargere la notizia del miracolo per tutta la frazione, e un messo porta la notizia a Latisana, mentre nella Chiesa si celebra una solenne funzione per ringraziare la Madonna.

Fin qui nulla di male.

Ma che dire quando il giorno dietro s'odono i funebri rintocchi delle campane che annunciano la morte del povero Cappellano?!

Ve li figurate voi i nasi dei reverendi che avevano cantato con tanto chiasso il *Tedeum* per la sua guarigione?!

Incide, 25 giugno

Marcia di resistenza.

Il 4. squadrone del 10. Lucca qui di stanza, fece una marcia di resistenza dal lago di S. Croce ritornando a Sallustellata giornata. Considerando la strada percorsa oltre 70 chilometri, e lo stato ottimo in cui ritornarono ufficiali e soldati, merita facciasi speciale elogio ai bravi nostri fratelli dell'esercito, che dimostrarono anche in questa occasione la forza e robustezza del soldato italiano.

Un Sindaco dimissionario.

Il cav. Giovanni Angelini ha in questi giorni presentata la sua rinuncia da Sindaco e da Consigliere del Comune di Corno di Rosazzo.

Un anegato

Ci scrivono dalla Carnia: Ieri (25) certo Facchi di Socchieve, boscaiolo, nell'attendere all'estradazione di borre in territorio di Paularo, cadde in uno stratto e morì anegato.

Tarcento, 26 giugno.

La Sagra.

Ritornando la rinomata sagra di S. Pietro, giovedì 25 Giugno, nella corte dell'Albergo Centrale si terrà una grandiosa festa da ballo su vasta ed ampia piattaforma appositamente costruita. L'orchestra composta di distinti professori Udinesi, saranno scelti e del tutto nuovi ballabili.

In caso di pioggia il ballo avrà luogo nella grandiosa Sala dell'Albergo.

L'Albergo, condotto dal sig. Carlo De Monte, sarà fornito di eccellenti vini e cibarie, nonché di un servizio inappuntabile.

Furto di galletto.

Nelle prime ore di venerdì vennero rubati circa 40 chili di galletto dall'abbazia di certo Antonio Causaro di Selvia di Remanzacco.

La 60. compagnia alpina dopo la breve permanenza a Cividale, partirà mercoledì 28 corr. per le grandi escursioni estive in Piemonte.

Un fulmine. Sabato mattina verso le 11 un fulmine uccise un manzo nella stalla di proprietà di certo Margutti di Madricio. Il danno si calcola in L. 350.

Guardia percosca. Venne arrestato certo Angelo Fantin, pregiudicato, di Aviano, perché percosse con un pugno, causandogli leggerissima contusione alla schiena, Angelo Merlo, guardia municipale, che si era intronessato per far cessare disordini in un pubblico esercizio.

Possessore sospetto. Certo Arcangelo De Candido, pregiudicato, da Forni di Sopra, fu trovato in possesso di chili 55 di farina, di chili 3 di pane, di cui non poté giustificare la provenienza. Fu arrestato.

Arresto. Venne arrestato certo Luigi Faruglio di Faedis perché, in pubblico esercizio, venuto a contesa con tal Agostino Bortolotti, lo malmenò con pugni, e lo gettò a terra causandogli lesioni alla testa guaribili in giorni venti.

Annegamento. Mentre stava lavando nel torrente Venzonassa, in lavandaia Paola Bellina d'anni 76, da Venzon, venne travolta dalle acque nelle quali annegò.

Denuncio. Certo Luigi Polo Gracchia di Aviano per oltraggi alla guardia campate Giovanni Polo; certi Paolo e Maria padre e figlia Conal da Polcenigo, i quali per motivi d'interesse percossero tal Pierina Del Puppo causandole ferita guaribile in giorni cinque.

CRONACA CITTADINA

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache e corrispondenze dalla Provincia.

I nostri Onorevoli. Nella seduta di sabato 23 corr. della Camera, votarono in favore dell'ordine del giorno Rudini, e cioè contro il Ministero: Chiaradia, De Pappi, Girardini, Luzzatto R.; votarono contro quell'ordine del giorno e cioè in favore del Ministero: Marinelli, Monti, Solimbergo, Vallo; era assente Galazzi.

Il Campo di tiro a segno

In quali termini è la questione.

Dall'egregio avvocato cav. Andrea Ronchi, presidente della locale Società di tiro a segno, abbiamo ricevuto la seguente, che ben volentieri pubblichiamo:

Prez. sig. Direttore del giornale «Il Friuli».

Leggo nel numero di ieri del *Lei* reputato giornale una interrogazione alla Presidenza della S. città di tiro a segno circa all'ulteriore ritardo nella inaugurazione del Campo di tiro.

Ritorno alla di Lei cortesia affinché si compiacia di inserire nel suo giornale la Nota 10 giugno 1893 diretta all'illmo sig. Prefetto della Provincia, che in copia compiego. Essa, mentre mette in chiaro quale sia la questione che oggi si agita e quale la causa per cui il Campo di tiro non fu ancora inaugurato, serve anche a dimostrare che la Presidenza fa del suo meglio e nulla trascura perché la cosa abbia termine. Ringraziandola del lavoro, la riverisco.

Udine li 28 giugno, 1893.

Avv. G. A. Ronchi

Presidente

In riscontro alla pregiata Nota 16 maggio 1893 N. 16617 Div. 2, ho l'onore di assoggettare a V. S. I. le seguenti osservazioni con preghiera di trasmetterle sollecitamente al Ministero della guerra per le definitive risoluzioni.

E con viva sorpresa e grande rammarico che la Presidenza di questa Società, non meno che la Giunta Municipale, hanno preso cognizione della Nota 14 maggio 1893 della Direzione Territoriale del Genio Militare di Venezia, nella quale al locale Campo di Tiro, testè costruito e anche collaudato dal Genio Civile, si vorrebbero fare nuovi lavori; e tanto più ciò desta meraviglia inquantochè le disposizioni attuali della Direzione del Genio sono in diretta contraddizione con quanto tempo addietro la stessa Direzione dichiarò.

E valga il vero.

Nel Progetto 25 giugno 1894, compilato giusta il regolamento sul tiro a segno per la Fanteria allora in vigore, era prescritta la vagliatura di tutta la materia da impiegarsi nella formazione dei rilevati, nonché la smovitura e vagliatura dello strato superficiale del terreno su tutta l'area del campo per lo spessore di centimetri 50.

Nel Progetto ridotto 9 ottobre 1894 prescrivevasi pure la costruzione dei rilevati con materia paucata al vaglio, ma limitavasi la vagliatura del suolo ad una lunghezza di m. 20 avanti tutte le traverse ed alla profondità di cm. 30.

Nel Progetto 20 agosto 1896 infine, compilato secondo le nuove istruzioni sul Tiro, pubblicate o dichiarate obbligatorie con il Decreto Ministeriale 17 maggio 1895, prescrivevasi sempre la costruzione dei rilevati con materia vagliata e limitavasi la vagliatura del terreno sul piano del Campo a metà della superficie compresa tra le traverse ed avanti alle medesime, e per uno spessore di cm. 50.

Se non che nella Nota di osservazioni 21 maggio 1897 della Direzione Territoriale del Genio Militare di Venezia al suddetto Progetto, trasmessa alla Presidenza della Società perché volesse disporre la ricompilazione del Progetto tenendo conto delle osservazioni medesime, all'art. 6 veniva tassativamente ordinato, di limitare la vagliatura della terra alla sola scarpa del fermanpalle rivolta verso i tiratori, come l'unico rialzo non rivestito che possa essere colpito dai proiettili, ponendo in rilievo nelle seguenti osservazioni in ordine economico come avrebbe così conseguito un'economia di L. 6781.

Nella compilazione del definitivo Progetto, fatta sulle tracce della suddetta Direzione del Genio Militare, non potevasi a meno di tenere conto di tale osservazione, e veniva infatti presentata la vagliatura della terra sulla sola fronte verso il tiro del fermanpalle per lo spessore di m. 1,00, fronte che fu inoltre rivestita con pasc erboso per uno spessore di circa cm. 85.

Questo progetto, riportava la approvazione di tutte le superiori Autorità e venne riconosciuto che l'esecuzione dei lavori corrisponde in ogni loro particolare al Progetto medesimo.

Non può adunque non destare meraviglia in oggi la prescrizione novella della Direzione del Genio Militare che ordina il rivestimento in terra vagliata degli argini per lo spessore di 20 cm. e la vagliatura del terreno del piano del Campo di tiro pure per la profondità di 20 cm., prescrizione che è in così diretta opposizione con quanto in addietro essa stessa prescrive.

Cò premesso in linea di fatto lo scrivente si permette di fare le seguenti osservazioni alla linea di merito.

La esistenza di piccoli sassolini sparsi sul campo di Tiro in prossimità agli argini laterali fu notata nella visita di collaudo e dallo scrivente fu riconosciuta la necessità di farli asportare, cosa che avrebbe richiesto mezza giornata di lavoro; e ciò sarà fatto. Ma il nuovo lavoro proposto, non è giustificato in linea tecnica per i seguenti motivi:

Quanto al rivestimento in sabbia degli argini conviene ricordare che trattasi di un poligono a parallele e troncate; è quindi impossibile che su proiettili possa direttamente colpire gli argini, che non potrebbero essere colpiti che da proiettili di rimbalzo.

Quanto alla vagliatura del terreno conviene ricordare che il piano del poligono è costituito da altrettanti piani inclinati in diverse e discendenti verso il fermanpalle, e altrettanti rivelini in detrito di carbone Koch; è quindi assai difficile che un proiettile possa battere sul terreno per rimbalzare.

Cò dimostra la superficialità del proposto lavoro, il quale poi in oggi si presenta di assai difficile e lunga esecuzione e di gravissima spesa come qui sotto si dimostra. E affinché cò riesca più agevolmente comprensibile, annesso le Tavole III e V del Progetto, approvato ed eseguito.

Per procedere ora alla vagliatura di tutta la superficie dei terreni, del suolo naturale e delle scarpe degli argini, come prescrive l'art. 54 delle norme tecniche per la costruzione e conservazione dei campi di tiro, pubblicata dal Ministero della Guerra sotto la data 22 giugno 1892, converrebbe distinguere tutto quello che fu fatto per rifarlo di nuovo. Ma anche limitando il lavoro alla vagliatura delle scarpe dei rilevati verso il tiro ed a quella del suolo per la profondità di cent. 20, come vorrebbe l'Ordinanza 14 maggio p. p. n. 3730 della Drez. Terr. del Genio M. di Venezia, tale lavoro riuscirebbe molto lungo e dispendioso, essendo che il campo è chiuso da alte arginature ed attraversato dalle traverse, dai diaframmi e dalle fosse per i segnapoli, che ne facilitano l'accesso e quindi l'esecuzione del lavoro stesso.

La smantellatura delle scarpe degli argini per il successivo loro rivestimento con terra vagliata, potrebbe essere soltanto a scaglioni, attesa la natura del terreno di cui sono detti argini formati e la inclinazione dell'uno per uno delle loro scarpe. Questa operazione sarebbe poi, poco opportuna ora che il corso di questi rilevati si è consolidato, e che la loro superficie è rivestita di erba.

Credesi inoltre difficile rinvenire nell'interno del campo sufficiente terra vagliata di buona qualità per il nuovo rivestimento, stante la natura ghiaiosa del terreno; per cui dovrebbero dettare terra trasportare quasi tutta dal di fuori levandola da qualche fondo vicino ed accedendo al Campo mediante spesse trincee aperte nel corpo degli argini di chiusura. Sarebbe quindi consigliabile di ausiliare a detto lavoro un'impalcatura della scarpe degli argini verso il tiro, con pote erboso poste di piatto, strappando prima dalla superficie di detta scarpe quei pochi ciottoli che per caso si trovassero nella medesima conficiati.

Alle traverse non occorre fare nessun lavoro, in quanto che sono esse completamente rivestite sulla fronte di fuoco e sulla cresta con tritume di Koch.

Riguardo al suolo si dovrà smuovere il terreno alla profondità di almeno cm. 50 per passarlo tutto al vaglio e quindi disporre sul fondo i ciottoli e i sassolini ed alla superficie la materia più minuta.

Il costo di questo lavoro si calcola come segue:
Per il rivestimento degli argini con

pote erboso collocata di piatto, previa smovitura superficiale del terreno con lavo degli esistenti ciottoli: lunghezza degli argini m. 400 X 2 = m. 800; altezza della scarpa verso il tiro m. 3,60 Superficie m. 800 X 200 = m. q. 2880
Argine in sopra elevazione lungo m. 200 con la scarpa mediamente alta m. 2,15 e quindi della superficie di m. 2,15 X 200 =

430

Totale superficie da rivestirsi m. q. 3310

a lire 1. il m. q. L. 3310
Per la vagliatura del suolo essendo la superficie del campo (m. 400 X 38) di m. q. 15,200 a lire 0,50 il m. q. si ha la spesa di

7600

Importo complessivo L. 10,910
Il tempo necessario alla esecuzione di questo lavoro si calcola di tre mesi almeno.

Cò tutto ho creduto mio dovere di rappresentare a V. S. I., non senza omettere di ricordare che l'apertura del Campo di Tiro è vivamente desiderata da tutti, anche per i danni che ne risentono gli eserciti alle milizie. Confido perciò che S. V. I. vorrà con tutta sollecitudine provocare dal Ministero della Guerra gli opportuni provvedimenti per la revoca dell'ordine di eseguire il non giustificato lavoro.

Udine, 10 giugno 1893.

Il Presidente Ronchi.

Ilmo signor Prefetto della Provincia Udine.

Le stravaganze del tempo

Si hanno notizie dalla provincia di Treviso, che ieri all'alba su quelle campagne imperversò un ciclone con grossa grandine, recando in molti paesi danni gravissimi. La meteorica si estese alla nostra provincia fin verso Casarsa, e tale era l'impeto della bufera da far ritirare il diretto proveniente da Venezia.

Nella città di Casarsa in provincia caddero venerdì, sabato e domenica mattina forti nequazzoni, accompagnati da poderose scariche elettriche, una delle quali uccise un bue in una stalla presso Cividale.

Le più alte cime delle nostre alpi erano ieri mattina coperte di fresca neve, ed anche a Pontebba ne caddero qualche pocola. I torrenti erano straordinariamente gonfi.

In conseguenza di queste stravaganze, la temperatura erasi ieri notevolmente abbassata.

Oggi è una bella giornata calda.

L'acqua per territorio esterno. Sabato mattina alle 9 ebbe luogo l'adunanza dei frazionisti per l'acquedotto; erano intervenuti circa sessanta capi-famiglia. Presiedeva l'ing. Puppatti.

Questi dimostrò perché fosse preferibile il primo progetto, colla spesa di circa mezzo milione da trovarsi a prestito, ammortizzabile con annue L. 27 mila circa.

Quando anche nessuno dei frazionisti prendesse l'acqua in casa e che non ne approfittasse nemmeno alcuno dei Comuni limitrofi, la spesa andrebbe a carico dei frazionisti. Ma le due ipotesi sono infondate, e quindi le somme che pagherebbero i privati ed i Comuni sarebbero a diminuzione della annua 27 mila lire; oltre a ciò nel 1897 si potrebbero portare a loro vantaggio circa 15 mila lire, importo spese che passeranno a carico del Governo.

Dopo una discussione e spiegazioni del proponente, fu accettato un ordine del giorno del consigliere Ermenegildo Pletti col quale l'adunanza deliberava di impegnarsi e di interessarsi alle sottoscrizioni coi prezzi che si usano in città, lire 18 per 5 ettoltri d'acqua al giorno, lasciando alla Giunta ed al Consiglio comunale di stabilire come far fronte alle spese di ammortizzazione.

Società Dante Alighieri. Sabato il Consiglio del Comitato udinese venne seduto. La presidenza, fatte varie comunicazioni, alcune delle quali relative alla scuola di Vintuile del Judri, alle conferenze, alla eseguita spedizione della lira mille erogata per la scuola italiana fuori del R. gno, riferì che fra i soci straordinari (ben uno o due azioni da lire due ciascuna) si assicurarono 50 studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico, alcuni negozianti ed operai.

Il Consiglio ammise quindi fra i soci ordinari il prof. Dalabà, presidente del Liceo, e deliberò di mandare lire 50 al Consiglio centrale come contributo alle spese d'amministrazione.

La ricchezza mobile e i maestri elementari. L'on. Agnini ha presentato un disegno di legge nel quale si propone che la ricchezza mobile non colpisca che l'eccedenza delle ottocento lire degli stipendi ai maestri elementari.

Il progetto venne firmato da 22 deputati.

Velocità Club Udine. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera all'albergo *Città di Trieste*, in Via Gorki alle 8 e mezzo p.m.

Infelice! Ieri mattina venne dai vigili urbani accompagnato al civico Ospedale, certo Filippini Angelini S. Garvasio (Carlini) perché nello stallo annesso all'osteria del signor Antonio Pauluzzi fuori porta Grazzano, ove era stato ricoverato, dava segni d'alienazione mentale.

Tentato suicidio. Nel pomeriggio di venerdì, sul viale che da Chiavris mette a Vat, certo Simeoni Giacomo di Cassanova, si gettava nella roggia.

Passava in quello certo Donisio Ferruglio, il quale, gettatosi tosto nell'acqua, estrasse il Simeoni dall'acqua; indi il Ferruglio lo accompagnò all'ufficio di P. S. Pare che il Simeoni abbia il cervello poco a posto, e quindi fu tradotto all'Ospedale civile.

UN APPICCATO

Iersera verso le 10 un contadino che riceveva, passava per una straducola vicino alla nuova fabbrica Zoffanelli, tra Chiavris e Vat, vide penzolare da un gelso il vino un corpo, e, spaventato, si diede a precipitosa fuga.

Stamattina però i passanti avvertirono pure quel corpo penzolante, e già cadavere e ne avvertirono l'autorità.

Si recarono sul luogo il vicepretore dott. Lucio de Fornara col vicecameriere, il medico dott. Chiaruttini, il delegato di P. S. signor Almasio, il maresciallo dei reali carabinieri. Frattanto il cadavere dell'appiccato, vestito a nero, bianco e coi capelli arricciati, e dimostrata poco più di vent'anni, venne trasportato nel cimitero di Paderno, sito in territorio di Belvaira.

Nella trovarono addosso al morto; al collo, oltre la cordicella colla quale il giovane aveva compiuto la triste operazione, aveva un fazzoletto rosso; nelle tasche né danari, né altro.

E l'autorità, insieme al dott. Chiaruttini, non potè constatare che la morte avvenuta per suicidio mediante impiccagione, del giovane, senza poter identificarlo, giacché nessuno ivi lo conosceva.

Prendemmo noi informazioni a da questa ci risultò che il suicida si chiamava Ramondo Lovaria, d'anni 22, che viveva colla madre ed abitava in via Cortezze. Egli era un buon giovane e si ingegnava a fare un po' di tutto per campare la vita. Assisteva i seggiolanti di uccelli in via Paolo Sarpi nelle vendite e contrattazioni; faceva il palafreniere nei funerali per conto della impresa pompe funebri; di tratto in tratto vedeva anche giornali.

Il Lovaria fu veduto in casa passeggiare verso le 9 per Mercatovechio; poscia egli si recò in Chiavris al ballo, e qualcuno dice che egli avesse alzato alquanto il gomito.

Nessuno sa dire la ragione che possa aver spinto l'infelice giovane alla disperata risoluzione, giacché si escludono tanto la miseria, come le cose d'amore. Ci si riferisce però che il Lovaria era assai nervoso e talvolta veniva colpito da accessi di forma epilettica, specialmente poi quando abusava delle bibite alcoliche.

«Florea» bastonato. Ci scrivono: «Ieri mattina, verso le ore 8 e mezza, certo C. M., trovato il direttore del *Florea* dal Palazzo in via Rauscedo, gli somministrò una tempesta di botte di santa ragione, perché a quanto egli diceva il giornale stesso conteneva un articolo contro di lui ingiurioso.

Sento che il direttore del *Florea* oggi ha sporto querela contro il C. M. Sento pure dire che altri vorrebbero somministrare una lezione anche al proprietario della macchina colla quale si stampa il *Florea*, o ch'è in pari tempo redattore capo del giornale medesimo».

S. B.

Colonia alpine friulane. Un benemerito cittadino fece ieri la generosa offerta di lire duecento, a favore dell'istituzione delle Colonie alpine, visitando che il suo nome fosse paleato.

Siano rese le più vive azioni di grazia al munifico donatore, e possano le benedizioni delle famiglie beneficate e dei poveri ragazzi, arrecargli ogni maniera di consolazioni.

La Presidenza.

Generosa elargizione. Un generoso benefattore per solennizzare un lieto avvenimento domestico, largì lire duecento a beneficio del Comitato promotore dell'infanzia.

Rispettando il volere del donatore, il Comitato ne fece il nome, plaudente al nobile modo di conoscere alle gioie domestiche la riconoscenza dei beneficati. Udine, 26 giugno 1893.

La presidente

Angiola Chiozza Kechler

Ringraziamento. La famiglia Giuseppe Grassi e i congiunti, vivamente commossi, ringraziano tutti coloro che in qualche modo mostrarono di partecipare al loro dolore e contribuirono a rendere solenni i funerali della cara estinta.

Chiedono scusa delle involontarie dimenticanze.

Un portamonete perduto. Stamattina fu perduto un portamonete, contenente circa lire 80, percorrendo le vie del Monte e Mercatovechio.

Chi l'avesse trovato, portandolo all'Ufficio d'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Con a capo

il comm. **Carlo Sagliani**, medico di S. M. il Re, ed i signori commendatori **Luigi Chierici**, avv. prof. **Riccardo Tetti**, avv. prof. **P. V. Donati**, avv. dott. **Cachiluppi**, avv. prof. **Magnani**, avv. dott. **Quirico** in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; ossocondi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, catarrhi, ed anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 19 al 24 giugno 1893.

Nati.

Nati vivi maschi 16 femmine 13

Morti 1

Esposti 1

Totale N. 31

Morti a domicilio.

Assunta Feruglio di Gio. Batt., d'anni 1 e mesi 8 — Anna Dianon Sprandio, di mesi 4 — Armellina Barbetti di Angelo, di mesi 8 — Alessandro Moretti, di mesi 4 — Italia Castellani di Santa, d'anni 26, casalinga — Pietro d'Ordoico di Giovanni, d'anni 24, falegname — Settimio Tonelli di Costantino, di anni 1 — Pietro Gaspari di Antonio, d'anni 82, agricoltore — Maria Zampieri-Vidoni di Bartolo, d'anni 88, pensionata — Luigi Gravini di Francesco, d'anni 75, calzolaio — Virginia del Zotto di Antonio, di anni 10 — Rosa Luvisini di Giovanni, d'anni 1 e mesi 9 — Antonio Mitri di Antonio, di mesi 4.

Morti all'ospedale civile.

Pietro Petrizzo fu Francesco d'anni 69, braccante — Felicia Tonetto-Maddalena fu Lorenzo, d'anni 55, casalinga — Francesco Lestuzzi fu Gio. Batt., d'anni 72, bandajo — Giuliano Luigi Piuhi fu Giacomo, d'anni 69, pensionato — Antonio Santini fu Marco, d'anni 67, chiodajo — Pietro Lattuzzi fu Giacomo, d'anni 43, agricoltore.

Totale 19 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Renato Turati, scarpellino, con Elena Fantaz, serva — Guglielmo della Sava, sellaio, con Giovanna Ceron, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Juan agricoltore, con Santa Vicario, contadina — Giuseppe Romanello, presidente, con Giulia Tenca-Montini, civile.

Provincia di Udine Circondario di Gemona

Comune di Pontebba

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 16 Luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di quarta e quinta classe facoltiva, classificata per gli effetti di legge dal Cons. Prov. Sav. tra le rurali di seconda classe, di questo Circondario cui va annesso lo stipendio di L. 1000,00 netto dall'Imp. di ricchezza mobile, pagabile in rate mensili posticipate, con l'obbligo della direzione didattica di tutte le scuole del Comune. I concorrenti presenteranno quest'Ufficio i documenti in appresso:

1. Patente di grado superiore.
2. Certificato di giuristato se la patente è di data anteriore al 1878.
3. Certificato medico provante la sana e robusta costituzione fisica e che l'insegnante va esente da imperfezioni fisiche atte a diminuire il di lui prestigio o ad impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri.
4. Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio.
5. Certificato di penali rilasciati dal Tribunale.
6. Certificato di nascita.
7. La dichiarazione del Sindaco di rinuncia data spontaneamente dal maestro, o l'assenso del Sindaco stesso dato al maestro perché concorra altrove.
8. Gli attestati comprovanti il servizio prestato altrove precedentemente, e tutti gli altri documenti che i concorrenti crederanno opportuno nel loro interesse di presentare.

La nomina avrà la durata di un biennio a far tempo dal prossimo anno scolastico.

Pontebba, 11 19 giugno 1893.

Il Sindaco

G. L. Di Gasparo

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di **Vidoni Zampieri Maria**: Antonini Giacomo lire 1, Tosco Antonio 1, Rodolfo Rocco e famiglia 1, Morandini U. 1, Cassi famiglia, di San Daniele 1, Fior Pasquale 1, Romano Antonio 1, Jaconzi Alessio 1. di Grassi Innocenza: Tullini famiglia lire 1.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 24.

Vicepresidente VILLA.

Si riprende il bilancio dell'istruzione e parlano Galli Roberto e Rizzzi, ai quali risponde Martini. Si approvano i capitoli fino al 185.

(Sulla seduta pomeridiana i lettori troveranno in prima pagina una interessante corrispondenza telegrafica del *Resto del Carlino*, dalla quale, meglio che da un arido resoconto, potranno arguire l'importanza di quella discussione e il significato della vittoria del Ministero).

Seduta ant. del 25.

Vice presidente VILLA.

Dopo qualche comunicazione si riprende la discussione del bilancio della P. L., continuando la scelta raccomandazioni e quindi si leva la seduta alle 12 e 10.

Seduta pom.

Presid. ZANARDELLI

Laurenzana e Cavallotti parlano sul processo verbale; si esauriscono alcune interrogazioni e quindi si discute il progetto per riordinamento degli istituti di emissione.

Mentre doveva parlare Fortunato, avviene un incidente fra Aprile e Quarto di Belgioioso; questi, volendo ascoltare il discorso di Fortunato imponeva il silenzio all'Aprile; ne seguì uno scambio di epiteti e poscia una sfida.

Ripresa la calma, Fortunato, continua il suo discorso contrario al progetto. Parla indi a lungo Colajanni; si rimanda a domani il seguito della discussione.

Si annunciano le nuove interrogazioni e si leva la seduta alle 7.15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24.

Presidenza FARINI.

Il Senato ha approvato il bilancio dei lavori pubblici, e quello dell'interno, ed altre leggi di secondaria importanza.

Essendo l'on. Giolitti impegnato nella discussione bancaria alla Camera, il ministro dell'interno era rappresentato dal sottosegretario on. Rosano.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Falsi allarmi

Ad evitare erronee interpretazioni di voci diffuse da qualche giornale sulla comparsa del cholera in Piemonte, il direttore di sanità del Regno comunica che l'11 corrente vi fu un solo caso di malattia sospetta su persona arrivata direttamente, e lo stesso giorno a Piozzo (circondario di Mondovì) Furono prese le solite misure di precauzione e non ebbero nessun altro caso nella località. Tutto il Regno continua ad essere affatto immune da malattia.

La elezione politica di Cittadella

Padova 25 — Ecco il risultato definitivo dell'elezione politica nel Collegio di Cittadella.

Iscritti 4764; votanti 2976 — Wollenberg voti 1348; Gino Cittadella voti 1257.

Corriere commerciale

Bozzoli

Udine, 26 giugno.

Oggi c'è una qualche affluenza di piccole partite sul mercato. Si praticano i seguenti prezzi: gialli da L. 3.40 a 3.60; verdi da L. 3 a 3.35; doppi L. 1.15.

A Pordenone, S. Vito e Sacile si sono pagate per l'altro e ieri le robe gialle ed incolorate gialle, da un minimo di L. 3.05 a un massimo di L. 4.35.

A Gorizia si pagarono sabato le robe gialle da f. 1.85 a 1.60.

Entrate del Regio Lotto

avvenute il 24 giugno 1893.

Venezia	82	58	70	44	49
Bari	53	20	48	47	33
Firenze	67	4	28	52	30
Milano	68	28	25	18	3
Napoli	48	31	39	29	35
Palermo	86	82	83	61	47
Roma	40	80	45	7	79
Torino	68	70	80	62	2

Gujatti Alessandro, gerente responsabile

NOVITÀ ASSOLUTA

Tutti esclameranno:

È l'uovo di Colombo!

Non importa! È però una applicazione meravigliosa.

... Dorme, la bella donna, e... muove gli occhi

È una novità assoluta;

che dovete chiedere a tutti i principali Bauchieri e Cambiovalute nel Regno e presso la BANCA FRATELLI CASARETO di Francesco (Cassa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

LUIGI CUOGHI

Deposito pianoforti ed harmonium MERCATOVECHIO

con ingresso vicino Pulesi n. 3

UDINE

vendita, nolo, riparazioni e accordature.

R. Osservatorio bacologico di Fagagna

ASSOCIAZIONE

PROPRIETARI BICHIGLIONI FRIULANI IN FAGAGNA

È aperta la sottoscrizione del seme bachi giallo bianco di prima incrocia per la ventura campagna bacologica.

Riproduzione da allevamenti speciali in collina

Confezione esclusivamente collinare con scrupolosa selezione filologica e microscopica a doppio controllo

Razza robustissima - Bozzolo eccezionale

Condizioni vantaggiose

Per programmi ed ordinazioni rivolgersi sollecitamente al direttore signor P. Burelli, geometra-agronomo.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pae-fong, bronzo, ottone ecc. Venite al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE

KOSTREINITZ

presso ROHITSCH (Suda)

Questa acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcoli epatici, calcoli renali, disercie cerosofatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete, ecc.

A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi certificati di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustr. senatore prof. *Semmola* ed i dottori *Colacello*, *Sgobbo*, *Boeri*, *De Dominici* professore nell'Università di Napoli, *Reale*, *Fabiani*, ecc., e dell'estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie di un litro e mezzo ciascuna.

Fratelli Dorta Udine

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: *Luigi Luzzatti* ex Ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza.

Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.

La *Popolare* è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.

Fra i molti istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Farnes, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssahbler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Bacelli, De Giovanni, Toti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crupi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - Su

burbio Villalta, Villa Mangilli. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatovechio N. 2, di fianco al - Caffè Nuovo - Udine

Nuovo e svariato assortimento **Stoffe alta novità** per la stagione di **Primavera-Estate 1893**. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Taglio speciale per abiti da signora

Merce pronta confezionata

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti mezza stagione . . . 14 a 45 | Sacchetti orlatura, tela ed alpagas . . . 4 a 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano Pelliccerie nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine**AGENZIA GENERALE D'AFFARI****UFFICIO DI COLLOCAMENTO****Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi**

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Da venderesi diverse cassette, in diversi punti della città da L. 8000 - 8000 - 6000 - 4000 - 3000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercoasi una bottigliera vini in affitto. **Cercoasi** ragazzo da 18 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercoasi bravo tintore. **Trovansi** disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e di falegnameria.

Cercoasi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400.000 a 600.000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. **Bucolissime** referenze.

La Pagana d'affittarsi il secondo appartamento con 5 stanze mobili, sala, corte, ecc.

Si ricevono commissioni per timbri in cattedra e in bottega. Prezzi modicissimi.

Cercoasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercoasi rappresentanza di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobiliata, con salotto, nel centro della città.

Trovansi disponibili: Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarvi lire mila a ventimila.

Distinta signorina chiederebbe una o più camere bene ammobiliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ad andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da mutuarvi 50.000 a 100.000 lire.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granaio, con 6 stanze mobili, nel centro.

Cercoasi casa ad appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e sala.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da venderesi grande locale con 12 campi vuoti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disoblitate, acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cancelliere. Ottime referenze.

Cercoasi adli agenti per assicurazioni incendi e di rapina. Ottime referenze.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con annesso nel centro della città.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture, buone referenze.

Cercoasi case o terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buona referenza; affitti assicurati.

Cercoasi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 10.000.

Buon impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da venderesi quadri vecchi in oleografia, spinti, ecc.; condizioni builissime.

Cercoasi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi una macchina da pasta uso Napoli; attrezzi ecc.; prezzo miti.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia e si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cercoasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercoasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Villeggiatura in Tricorno in piena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimesa e 12 ambienti.

Magazzino d'anni 18 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

La Pagana d'affittarsi, secondo appartamento, sala, corte ecc. con uso mobili.

D'affittarsi una stanza, con attiguo camerino ammobiliato nel centro della città; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camera ammobiliata nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanza e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con 6 stanze mobili, nel centro della città.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Giovane ventenne con licenza d'istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenuta registri e corrispondenze; miti pretese.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture come magazziniere, tenuta di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Da venderesi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Da venderesi diversi utensili per caffettiera.

Una bambina trovata disponibile per fuori di città.

Cercoasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Al bollerenti di debolezza virile
GOLPE GIOVANILI

ovvero

SPERCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandata dal suo autore **P. M. Stager**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.50 a.	O. 8.45 a.	M. 1.50 a.	O. 8.45 a.
O. 4.40 a.	O. 9.30 a.	O. 4.40 a.	O. 9.30 a.
M. 7.35 a.	O. 12.30 p.	O. 7.35 a.	O. 12.30 p.
D. 11.15 a.	O. 2.05 p.	D. 11.15 a.	O. 2.05 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	O. 1.10 p.	O. 6.10 p.
O. 5.40 p.	O. 10.30 p.	O. 5.40 p.	O. 10.30 p.
D. 8.08 p.	O. 10.55 p.	D. 8.08 p.	O. 10.55 p.

(*) Per la linea Cassera-Portogruaro.

(**) Per la linea Portogruaro.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASSERA A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A CASSERA	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 8.20 a.	O. 10.05 a.	O. 8.20 a.	O. 10.05 a.
M. 2.35 p.	O. 3.35 p.	M. 2.35 p.	O. 3.35 p.
O. 5.45 a.	O. 8.50 a.	O. 5.45 a.	O. 8.50 a.
D. 7.40 a.	O. 9.45 a.	D. 7.40 a.	O. 9.45 a.
O. 10.30 a.	O. 1.34 p.	O. 10.30 a.	O. 1.34 p.
D. 4.50 p.	O. 6.59 p.	D. 4.50 p.	O. 6.59 p.
O. 5.25 p.	O. 8.40 p.	O. 5.25 p.	O. 8.40 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 9.47 a.	O. 7.47 a.	O. 9.47 a.
M. 1.04 p.	O. 3.05 p.	M. 1.04 p.	O. 3.05 p.
O. 5.18 p.	O. 7.25 p.	O. 5.18 p.	O. 7.25 p.